



Violenze di genere

Al Marconi «vincono» le donne coraggiose

Confronto con gli studenti contro la violenza di genere al plesso di frontiera
La preside: «Ascoltare oggi è la cosa più difficile da fare, non molliamo»

Antonio Di Martino



Il loro esempio di coraggio ha catturato l'attenzione degli studenti dell'istituto Marconi di Torre Annunziata. Le loro storie, le loro testimonianze e le loro vite sono state una impronta per centinaia di studenti che per due ore hanno toccato con mano quanto, troppo spesso, essere donna, rappresenti per qualcuno un problema, un ostacolo. E' quanto andato in scena ieri mattina nella scuola di via Roma, uno degli istituti in trincea dove il lavoro delicato della dirigente scolastica Agata Esposito, ogni giorno, diventi un seme per costruire una futura classe cittadina che non metta in campo discriminazioni, anzi, che al contrario, le combatti. Un convegno contro tutte le forme di una piaga silenziosa, soprattutto dopo l'ultimo femminicidio, quello della giovane Giulia morta per mano del fidanzato. Un'iniziativa messa in campo grazie alla sensibilità della dirigente scolastica e di Antonello Sannino, l'incontro infatti fa parte di una campagna di sensibilizzazione promossa dall'Ats Rainbow Refuge che si occupa, tra i vari interventi, di portare la voce contro le discriminazioni e la violenza di genere nelle scuole. A illustrare il progetto, finanziato dalla Regione Campania e dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, proprio Sannino, in rappresentanza del gruppo di associazioni che compongono l'Ats che ha ricordato quanto importante sia mettere in campo «una rivoluzione sociale e culturale - ha detto - e voi avete questa responsabilità». A condurre gli ospiti in un dibattito il giornalista Vincenzo Sbrizzi che ha dato la parola alla dottoressa Gio-

vanna Salvati, giornalista di Metropolis che in decine di articoli ha raccontato episodi di violenza sul nostro territorio ed è stata lei stessa oggetto di pressioni e violenze per poter svolgere il proprio lavoro «il mio è un mestiere delicato animato da tanta passione mas spesso, soprattutto in questo territorio diventa difficile e spesso mi trovo

a subire violenze, alcune le ho anche denunciate e invito chiunque ad affidarsi allo Stato e denunciare, a parlare e non restare in silenzio perché quello uccide». Forte la testimonianza di Daniela Lourdes Falanga di Antinoo Arcigay Napoli, attivista e donna trans che ha lottato per anni contro chi nella sua famiglia e fuori

ha provato a negarle l'affermazione del proprio io «prima ero Raffaele, figlio di un boss ma ho avuto il coraggio di dimostrare chi sono, oggi sono Daniela e la mia storia deve essere un esempio per tutti, abbiate rispetto per voi stessi prima di tutto». Importante anche il contributo di Ida Napolitano, avvocato ed esperta in assistenza

a vittime di violenza e impegnata nello sportello legale Codice Rainbow di Caivano. A fare gli onori di casa sarà la dirigente scolastica, Agata Esposito, che già in diverse occasioni ha messo la scuola al centro di progetti a carattere sociale e a favore dell'inclusione e della partecipazione attiva dei suoi ragazzi.

L'iniziativa

Pizze gratis alle famiglie in difficoltà

Ancora un'iniziativa solidale da parte di Nicola Napoli, storico pizzaiolo e proprietario de "Il Buco" a Torre Annunziata, che da anni si conferma più attente ai bisogni e alle difficoltà della comunità torrese. Dopo aver organizzato un corso gratuito per pizzaioli, che ha riscosso enorme successo soprattutto tra i giovanissimi in cerca di un lavoro e di dare una svolta al proprio futuro mettendosi con "le mani in pasta", il pizzaiolo ha annunciato una nuova iniziativa per il mese di dicembre dedicata alle famiglie in difficoltà. Napoli ha deciso, infatti, di offrire in modo completamente anonimo una pizza formato famiglia a dieci famiglie al giorno, a partire dal prossimo mese, con l'obiettivo «con l'avvicinarsi del Natale» di donare un momento di serenità a chi è in difficoltà economica. «Faccio questo perché mi fa stare bene sapere di poter aiutare il mio prossimo, i miei fratelli a cui può giovare anche di un minimo di sostegno. Chiamatemi in privato e ci organizzeremo - le parole di Nicola Napoli, che aggiunge - Vi anticipo che posso soddisfare solo dieci famiglie al giorno e con ritiro ad orario e giorno prestabilito presso la mia pizzeria». Per Nicola Napoli, che se potesse aiuterebbe tutti, sono "solo" dieci famiglie, un numero ritenuto esiguo dal proprietario de "Il Buco", ma che invece rappresenta un grande gesto verso chi è in difficoltà confermandosi il «pizzaiolo della solidarietà».

(adm)

Il caso

Villa negata, cittadini sul piede di guerra

Il commissario Caterino replica: «Prima di riapirla dovranno essere completati tutti i lavori, abbiate pazienza»

Chiusa da giorni, inaccessibile ai tanti che da sempre l'affollano quotidianamente in ogni stagione dell'anno, per l'installazione delle nuove giostrine, arrivano finalmente notizie per la riapertura della villa comunale di Torre Annunziata da parte del Comune torrese. A parlare è stato il prefetto Enrico Caterino che, in risposta a diverse lamentele da parte dei cittadini per l'impossibilità di accedere alla struttura, ai microfoni di Metropolis ha chiarito la situazione e parlato anche del futuro della struttura. «Prima di riaprire la villa dovranno essere completati tutti i lavori



LA VILLA
Da settimane la villa comunale è chiusa a causa di lavori che si stanno effettuando all'interno e questo ha fatto imbestialire alcuni cittadini

previsti. Vogliamo evitare, per una questione di sicurezza, un'apertura parziale con all'interno ancora qualche cantiere - spiega il commissario straordinario - Oltre alle giostrine è anche prevista l'installazione di luminarie, con le operazioni che secondo il nostro cronoprogramma sono ormai al termine. Contiamo, salvo intoppi, di riconsegnare la villa ai suoi cittadini nella prima settimana di dicembre». La mancanza di notizie riguardo la restituzione della struttura, in questi giorni, aveva fatto storcere il naso a tanti che, pur comprendendo la chiusura della stessa per l'espletamento dei lavori

previsti, lamentavano l'assenza di comunicazioni ufficiali inerenti alla struttura e alla sua riapertura. Un silenzio, da parte delle istituzioni, a cui ha messo fine il prefetto Caterino che ha parlato dei ragionamenti in corso riguardo il futuro della villa comunale. «Stiamo facendo delle valutazioni riguardo gli orari di apertura e chiusura. Lasciare aperta la struttura anche di notte la esporrebbe maggiormente ad atti vandalici, e questa è una cosa che vogliamo evitare - le parole del commissario straordinario che, in risposta alla possibilità di un sistema di videosorveglianza dedicato alla

villa comunale, aggiunge - C'è in atto una valutazione di quelle che sono le telecamere già presenti in quell'area, così da capire se per la sicurezza e il controllo della villa comunale possa essere utilizzato il sistema già esistente e non doverne installare uno nuovo». Il timore, sia da parte del Comune di Torre Annunziata che da parte di tantissimi cittadini, è di atti vandalici che rendano vano lo sforzo messo in campo. Diversi, infatti, i commenti sui vari social da parte di utenti che esprimono le proprie paure che in molti casi rispecchiano il disincanto e la delusione che alberga nel cuore dei tor-

resi, che ancor prima del completamento dei lavori guardano negativamente al futuro. «Una volta riaperta, queste giostrine dureranno meno di una settimana», raccogliendo il consenso di tanti altri che la pensano allo stesso modo. Un modo di pensare che racchiude anni di delusioni, di mancata manutenzione da parte delle amministrazioni che si sono susseguite e di inciviltà e menefreghismo da parte di tanti propri concittadini, che in molti casi non ci hanno pensato due volte prima di vandalizzare un bene appartenente alla collettività o di sporcare la propria città.

Antonio Di Martino